

Ortomac discute le sinergie per lo sviluppo della filiera orticola

In Italia nel 2008 si sono consumati 4,4 milioni di tonnellate di ortaggi freschi e surgelati per una spesa complessiva delle famiglie di 7,5 miliardi di euro senza includere i trasformati (passate di pomodoro, succhi di frutta, ecc.) e si è esportato quasi un milione di tonnellate di verdure fresche, per un valore di 899 milioni di euro. Inoltre 14.000 ettari di superficie sono investiti per la produzione di sementi orticole professionali a cui corrisponde una Piv di 140 milioni di euro. Per affrontare le principali tematiche del comparto giovedì 23 aprile, in ambito Ortomac si è svolto a Cesena un'interessante tavola rotonda dal titolo "Sinergie fra società sementiere, sistema agroindustriale e Gdo per lo sviluppo della filiera orticola" organizzato da Cesena Fiere in collaborazione con il Crpv (Centro ricerche produzioni vegetali). L'iniziativa è nata da una

precisa esigenza di discutere su alcune problematiche che interessano le singole componenti della filiera al fine di trovare dei punti di condivisione per favorire maggiori collaborazioni future. Cesena quale sede dell'incontro è stata una scelta naturale in quanto sul territorio hanno sede le più importanti realtà nazionali per la moltiplicazione delle sementi orticole, importanti strutture di lavorazione e commercializzazione del prodotto fresco, industrie agroalimentari (surgelati, trasformati e produzione di IV gamma), Grande distribuzione organizzata, strutture di ricerca, sperimentazione e servizi. I rappresentanti di Conserve Italia, di Orogel, dell'Aippa, di Conad e di Apofruit, se da un lato hanno rimarcato la vitalità del settore, hanno altresì evidenziato in modo chiaro come l'organizzazione della filiera meriti ancora un approfondimento e come sia forte l'esigenza di

una maggiore condivisione delle reciproche esigenze. L'innovazione varietale è stato l'elemento centrale di tutti gli interventi, consapevoli del ruolo strategico che questa riveste a tutti i livelli e come le sementi orticole rappresentino il primo anello per una filiera di qualità. hanno sottolineato come la globalizzazione dei mercati e le aggregazioni in atto nell'ambito delle ditte sementiere multinazionali stiano determinando una riduzione della gamma varietale disponibile e come possano creare difficoltà legate alla disponibilità di seme, nelle quantità e nei tempi richiesti. Sono stati evidenziati anche i requisiti specifici propri dei diversi comparti e evidenziato in modo netto come su alcune specie che interessano superfici di poche migliaia di ettari e quindi di nicchia, non vi siano investimenti in ricerca genetica il che significa nessuna opportunità di

sviluppare nuovi prodotti. I relatori hanno messo in rilievo altresì come vi sia la sensibilità e la disponibilità ad incrementare relazioni più strette nell'ambito della filiera che possano portare da una lato alla valorizzazione della qualità, dall'altro a sperimentare anche in orticoltura la gestione di esclusive di prodotto. Da parte sua il delegato delle ditte sementiere associate all'Ais (Associazione italiana sementi) ha messo in luce come la ricerca genetica comporti notevoli investimenti e che solo la garanzia di recuperare gli stessi può avviare ricerche specifiche. Altro punto sottolineato è che le ditte sementiere oggi non sono sufficientemente garantite circa la proprietà della ricerca, soprattutto su varietà non ibride, per le quali esistono forme di moltiplicazione abusiva.



Siamo

La manutenzi

La manutenzi
sottovalutare.
di sicurezza a
essere in per
viana potresti
deve assicur
usino soltanto
mente sottop
che il datore
lista di contr
care e corre
necessarie o
riportate in
come guida
delle diverse
piano di man
ventivamente
siano in grad
La manutenzi
L'ispezione:
danni dovuti
ne, ai norma
all'usura dei
organi di tra
rie, ecc.;
La manutenz
singole comp
ecc., attene
fabbricante e
uso e manute
La riparazion
le component
Il fatto di dis
la corretta m
ture di lavoro
legge, può es
si verifichi un